

IL SERVIZIO POLITICO DI VITTORINA GEMENTI

1960 – 1980

“L’unico scopo che avremo presente sarà di intendere il bene, il maggior bene possibile per ciascun cittadino e per tutta la Comunità, senza alcuna discriminazione, con maggiore sensibilità per chi ha maggiori bisogni”

PREMESSA

Verso la fine del 1960 sono previste le lezioni amministrative. Le conseguenze nefaste della guerra e del regime fascista cominciano ad essere superate anche grazie ad un generale miglioramento delle condizioni economiche. I partiti politici sono in grande fermento e alla ricerca di nuove e competenti figure da inserire nei loro quadri per cercare di risolvere i numerosi problemi che ancora attagliano il paese. I cattolici iniziano ad occuparsi attivamente di politica superando la ritrosia legata a situazioni del passato. Ecco che allora il Segretario della Democrazia Cristiana mantovana, Filippo Bertani, contatta Vittorina per avere un’adesione al partito e un impegno nel Consiglio comunale di Mantova. Vittorina manifesta una certa ritrosia tenendo conto dei suoi impegni nella Gioventù Femminile di Azione Cattolica, tuttavia, anche su sollecitazione di Mons. Antonio Poma, Vescovo titolare della città dall’8-9-1954, che conosce ed apprezza Vittorina, alla fine cede alle richieste e ai suggerimenti e, senza alcuna aspettativa e pretesa, consente ad essere messa in lista.

Uno scritto del 1965 riassume lo spirito con cui Vittorina affronta questa, per lei, nuova esperienza: *“Nessuno di noi ha l’ambizione di agire sempre bene e di essere sempre nel giusto e nel vero, ma tanto più siamo coscienti di questa nostra limitatezza umana tanto più ci sentiamo incapaci di rispondere al compito che ci è stato affidato e conseguentemente ci sforziamo di dimenticare i nostri interessi personali e le nostre idee utilitaristiche per dare alla nostra cara città ciò che di meglio abbiamo e possediamo. Qui siamo chiamati ad amministrare, amministrare bene, con equità, con larghezza di vedute e ideali, con l’unico scopo di fare del bene, tanto bene, il maggior bene possibile a ciascuno ed a tutti, senza distinzione di classi, di religioni e di ideologie politiche.”*

PRIMO MANDATO: 1960 – 1964

Le elezioni si sono svolte domenica 6-11-1960 e lunedì 7-11-1960. Risultano eletti i seguenti candidati (fra parentesi le preferenze avute):

Per il partito Democrazia Cristiana: Allegri Luigi (579), Momoli Ottorino (558), Bottoli Silvio (491), Cavalca Umberto (443), Zaniboni Nello (437), Bertani Filippo (391), Bettoni Dante (376), Bellini Arnaldo (358), Guerresi Enzo (345), **Gementi Vittorina (318)**, Poltronieri Giovanni (307), Rossi Enzo (277), Tamassia Bruno (261) N.B. al posto del dimissionario Bellini Arnaldo subentrerà il signor Caffarella Roberto

Per il Partito Socialista Italiano: Grigato Luigi (1054), Darè Gastone (651), Negri Alceo (612), Colombo Renato (441), Usvardi Gianni (262), Generali Bruno (227), Alessio Francesco (210), La Rocca Guido (165), Caprioli Francesco (152), Comini Dante (150), Margonari Alfredo (145) N.B. al posto dei dimissionari Alessio Francesco e Negri Alceo subentreranno Bellenghi Romano e Salvadori Rinaldo

Per il Partito Comunista Italiano: Zanardi Ernesto (449), Sandri Renato (447), Aimoni Teodosio (394), Sedazzari Sergio (123), Baccaglioni Giorgio (117), Zuccati Maria (76), Boschini Amilcare (67), Levi Lionello (57), Costa Andrea (53), Galli Carlo (52) N.B. al posto del dimissionario Aimoni Teodosio subentrerà Bottoni Rinaldo

Per il Movimento Sociale Italiano: Andreussi Francesco (278), Pacchioni Odoardo (207), Sarzi Sartori Ettore (109)

Per il Partito Socialista Democratico Italiano: Gamba Spartaco (191), Dallamano Wando (186)

Per il Partito Liberale Italiano: Dall'Acqua Alberto (145)

I voti riportati da Vittorina costituiscono un risultato sorprendente se si considera la novità della sua candidatura e la quasi inesistente campagna elettorale. Evidentemente il suo impegno in Azione Cattolica Femminile e nel mondo della scuola hanno costituito buone basi per fare conoscere le capacità e la sensibilità di Vittorina facendo confluire sul suo nominativo numerose preferenze.

Dopo circa due mesi di trattative, il 5 gennaio 1961, viene eletto Sindaco Grigato Luigi (psi) e la Giunta risulta composta da: Assessori effettivi: Salvadori Renato (psi), Caprioli Francesco (psi), Usvardi Gianni (psi), Baccaglioni Giorgio (pci), Sedazzari Sergio (pci), Zuccati Maria (pci)

Assessori supplenti: Bottoni Rinaldo (pci) e Comini Dante (psi)

Nel 1962 a livello nazionale si instaura il governo di centro – sinistra a seguito di un accordo fra democristiani e socialisti. La nuova situazione si riflette anche sulla Giunta comunale di Mantova, che, a seguito del non appoggio del Consigliere radicale eletto nelle liste del PSI Guido La Rocca, perde la maggioranza in Consiglio Comunale.

Dopo devastanti polemiche personali e lunghe trattative il 6-8-1962 viene data vita ad una Giunta di centro – sinistra così composta: Sindaco Grigato Luigi (PSI). Assessori effettivi: Momoli Ottorino (DC), Comini Dante (PSI), Dallamano Wando (PSDI), Tamassia Bruno (DC), Usvardi Gianni (PSI), Colombo Renato (PSI) che dal 2-10-1962 sarà sostituito da Piva Ermes (PSI). Assessori supplenti **Gementi Vittorina** (DC), Margonari Alfredo (PSI)

In questa Giunta Vittorina si occupa di Assistenza. Dalla pubblicazione "Città di Mantova" dell'aprile 1963 dal titolo "L'assistenza come servizio alla persona umana" estraiamo queste osservazioni che danno l'idea del modo di affrontare i problemi di Vittorina.

Anche l'assistenza - in una comunità di cittadini che attendono legittimamente dalla società dirigente un'integrazione sussidiaria ai propri reali bisogni - ha necessità di organizzarsi, ma solo per servire meglio la "individua persona"

umana”, evitando di trasformarsi in sistema impersonale rivolto al soccorso di un’anonima spersonalizzata massa indigente. L’assistenza è un modo per colmare il vuoto del bisogno, ma è indispensabile riempire il vuoto costruendo nel rispetto della persona, se non si vuole moltiplicare il dare senza aiutare veramente, anzi aumentando talvolta la sofferenza di chi riceve. La difficoltà di un’assistenza organizzata sta tutta qui, nel tecnicizzare l’attività assistenziale conservando a questa il carattere di “assistenza”, cioè di un umano “stare-accanto” ad una persona umana bisognosa che allunga la mano alla comunità da cui richiede un “servizio”.

L’intervento assistenziale così inteso esige che sia affidato non a persone che riducono la prestazione a qualcosa di meccanico e freddo, ma a un personale sensibilizzato veramente, così da dare garanzia di un servizio qualificato e umano e perciò rispettoso della persona umana che riceve un servizio secondo le sue reali esigenze e secondo una modalità rispondente alla sua dignità.

Un’assistenza organizzata, capace di superare il carattere di funzione meccanica per diventare un soccorso di servizio alla persona donando senza umiliarla, suppone sia l’idea esatta della persona umana - realtà la cui dignità è tale, perché immagine dell’Infinito, da elevarla al vertice dell’universo sensibile - sia l’idea della prestazione assistenziale come “servizio”.

L’impostazione data da Vittorina nelle Scuole materne comunali, nella refezione scolastica, nei “doposcuola” e nei campi estivi ed invernali suscitò numerose critiche perché ritenuta troppo confessionale. A tutte queste critiche Vittorina risponde in modo assai pacato con questo scritto:

“Ho tralasciato il discorso di impostazione cristiana, perché ritengo sia il supporto di tutto quanto è stato fatto e detto. La Legge (vedi Costituzione Artt. 19-20-21) prevede che in uno Stato repubblicano libero e democratico l’ideale cristiano goda degli stessi diritti di espressione e di attività di tutti gli altri ideali socio-politico-filosofici.

Pertanto a parere mio non è corretto tacere o addirittura chiedere e pretendere il diritto di libertà e di pluralità per impostazioni ideologiche laiche e marxista, mistificando e dimenticando volontariamente per un concetto errato di libertà di espressione, di dichiarare anche il nostro credo cristiano circa il concetto della dignità della persona umana.

Non dovremmo meravigliare nessuno, se si è in buona fede, se persone, che si sforzano di vedere in ogni fratello l’immagine di Dio, si uniscono per offrire a chiunque lo desideri un servizio sociale che ritengono indispensabile, adesso come dieci anni fa, poiché i minori in difficoltà non godono ancora di servizi sufficienti e validi.

In Italia esiste “la libertà” perché è dichiarata nella Costituzione, ma perché non rimanga parola senza contenuto è necessario dimostrare libertà con i fatti ed è un fatto anche questo: libertà di organizzare servizi pubblici ai cittadini che hanno il dovere (come testimonianza cristiana) ed il diritto di farlo (vedi Costituzione Artt. 3-4). (doc. 230 senza data)

SECONDO MANDATO: 1964 – 1970

Le elezioni si sono svolte domenica 22-11-1964 e lunedì 23-11-1964. Risultano eletti i seguenti candidati (fra parentesi le preferenze avute):

Per il partito Democrazia Cristiana: **Gementi Vittorina (1102)**, Momoli Ottorino (767), Nicolini Giuseppe (526), Mai Nunzio (454), Tamassia Bruno (440), Caffarella Roberto (422), Guerese Enzo (373), Bottoli Silvio (364), Arioli Romano (308), Fanin Emilio (276), Zaniboni Nello (249), Belleli Franco (241). N.B. dal 26-2-1968 al posto del dimissionario Mai Nunzio subentrerà il signor Negrini Gastone e dal 21-4-1969 al posto del dimissionario Caffarella Roberto subentrerà il signor Lucchini Egidio.

Per il Partito Socialista Italiano: Usvardi Gianni (788), Grigato Luigi (714), Comini Dante (269), Pitocchi Giovanni (200), Bresciani Ezio (195), Zampolli Enrico (178), Margonari Alfredo Mario (177), Piva Ermes (166), Zangrossi Mario (162). N.B. al posto dei dimissionari Zangrossi Mario e Bresciani Ezio subentreranno Romagnoli Ida dal 10-5-1964 e Rossi Saturno dal 12-7-1966.

Per il Partito Comunista Italiano: Zanchi Attilio (456), Bonifacci Romano (206), Carreri Vittorio (163), Della Luna Gabriele (140), Zuccati Maria (105), Vaini Ivano (97), Lui Gianni (83), Fini Giovanni (80), Mantovani Castagnoli Clara (76), Gelsomini Mario (66), Piccagli Ivano (64). N.B. Dal 9-5-1966 al posto del dimissionario Bonifacci Romano subentrerà Montresor Albertino che a sua volta darà le dimissioni il 31-10-1966 e sarà sostituito dal signor Gradi Giuliano. Dal 31-10-1966 al posto del dimissionario Piccagli Ivano subentrerà Costa Andrea che a sua volta darà le dimissioni il 6-2-1967 e sarà sostituito dal signor Spagna Sergio. Dal 11-12-1967 al posto del dimissionario Zanchi Attilio subentrerà il signor Mozzarelli Dino.

Per il Movimento Sociale Italiano: Sarzi Sartori Ettore (196), Generali Manfredo (117). Dal 11-12-1967 al posto del dimissionario Sarzi Sartori Ettore subentrerà il signor Vecchi Ezio che a sua volta sarà sostituito, dal 9-12-1968, dal signor Margini Silvio.

Per il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria: Basso Lelio (157) sostituito da Finzi Achille

Per il Partito Socialista Democratico Italiano: Gamba Spartaco (159), Ruberti Alberto (81)

Per il Partito Liberale Italiano: Dall'Acqua Alberto (315), Raspanti Carlo (211), Magnani Guglielmo (158). Dal 10-10-1966 al posto del dimissionario Dall'Acqua Alberto subentrerà la signora Assunto Assunta che a sua volta sarà sostituita, dall'8-4-1968, dal signor Campagnari Vanio.

Le oltre mille preferenze ottenute in questa tornata elettorale palesano la serietà e l'impegno con cui Vittorina ha seguito i servizi sociali e le scuole materne comunali quale assessore supplente. Evidentemente i risultati ottenuti sono apprezzati dagli utenti che ritengono Vittorina meritevole di un ulteriore mandato per portare a compimento ciò che ha iniziato. Ma Vittorina è apprezzata anche dai colleghi Consiglieri per cui viene eletta Vice Sindaco il 29-1-1965 mantenendo la carica sino al 30-4-1970

Dopo una lunga trattativa il 23-1-1965 il Consiglio Comunale nomina sindaco Grigato Luigi (PSI). Assessori effettivi: Gamba Spartaco (PSDI), **Gementi Vittorina** (DC), Caffarella Roberto (DC) sostituito dal 21-4-1969 da Guerese Enzo, Piva Ermes (PSI), Zampolli Enrico (PSI) sostituito dal 25-1-1969 da Ruberti Alberto a sua volta sostituito dal 18-10-1969 da Pitocchi Giovanni, Tamassia Bruno (DC). Assessori supplenti: Bresciani Ezio (PSI) sostituito da

12-7-1966 da Rossi Saturno e Guerese Enzo sostituito dal 21-4-1969 da Zaniboni Nello

La prima seduta del Consiglio Comunale tenutasi il 23-1-1965 fu presieduta da Vittorina quale Consigliere più votato. Nel suo discorso, fra l'altro, affermò: *"Se ci fu fiducia nella Comunità cittadina nei nostri confronti, noi accettiamo questa fiducia assumendo coscientemente la responsabilità che in noi comporta.*

Ho coscienza della mia modesta capacità di tradurre i pensieri che pure vorrei esprimere in questo momento: permettetemi di parlare perciò con la semplicità di chi parla con il cuore più che con le grandi parole.

La città di Mantova desidero pensarla come una grande famiglia, la "nostra" famiglia; noi ne siamo gli amministratori, i "suoi" amministratori, gli amministratori della "nostra" città, sia pure con differenti mansioni. Se questo è vero, e nella misura in cui l'accettiamo come vero, il nostro sforzo dovrà tendere a rivolgersi in un "servizio" onesto, impegnato, fattivo per la comunità cittadina, superando allo scopo interessi particolari o ambizioni personali.

L'unico scopo che avremo presente sarà di intendere il bene, il maggior bene possibile per ciascun cittadino e per tutta la Comunità, senza alcuna discriminazione, con maggior sensibilità per chi ha maggiori bisogni.

E' giunto il tempo di riprendere il lavoro sospeso con l'impegno che i problemi richiedono. Ora il lavoro da farsi è di competenza di questo onorevole Consiglio che risponderà alle attese della Comunità cittadina nella misura in cui intenderà "SERVIRE" e non "servirsi" della Comunità stessa.

In questo spirito di servizio, perciò di collaborazione, (collaborazione nell'ambito del Consiglio e tra la Comunità cittadina e il Consiglio stesso), in questo spirito di servizio iniziamo il nostro mandato, consci delle difficoltà del nostro compito, incoraggiati però da una fiducia profonda nella Provvidenza Divina."

L'attività di Vittorina è incalzante come dimostra questo programma quadriennale. Per valutare appieno l'impegno di Vittorina ricordo che in questo stesso periodo Vittorina si sta informando sui centri per il trattamento degli handicappati che operano in Italia e all'estero per gettare le basi del fondamento scientifico della Casa del Sole che inizia ad operare nel 1966.

Il programma predisposto quattro anni fa circa i servizi scolastici all'Infanzia è stato completamente realizzato, nonostante le gravi difficoltà economiche e burocratiche.

Funzionano con programmi ed orari statali:

n. 18 Sedi di Scuola Materna Comunale

n. 57 Sezioni, oltre n. 2 Sedi di Scuola Materna statale.

Gli alunni iscritti sono circa 2.000 ed i frequentanti hanno una media giornaliera di n. 1.300.

La spesa comunale che si sostiene per tale servizio è di L. 288.000.000 circa, più L. 26.000.000 per l'acquisto viveri per la refezione oltre al contributo del M.I. con i viveri A.A.I., che anche quest'anno è stato veramente cospicuo.

Gli alunni frequentanti le Scuole Materne hanno un buon servizio di Medicina Scolastica e l'attiva collaborazione esistente tra Assistente Sociale-Medico Specialista-insegnanti-Famiglie ha portato all'individuazione di soggetti bisognosi di cure particolari e quindi l'immediato inizio delle terapie speciali, con ottime e positive prognosi di recupero.

È ormai provato che la cura ed il recupero sono in stretta relazione con l'inizio

del trattamento anticipato.

All'Istituto M.P.P. "Casa del sole" funzionano n. 5 sezioni di Scuola Materna Speciale con n. 5 Insegnanti specializzate comunali e proprio in questi giorni è stata aperta n. 1 Sezione di Scuola Materna per bambini Sordastri, ma d'intelligenza normale. Così gli alunni che prima dovevano recarsi nei centri di Milano, Bologna e Padova, ora possono godere in loco del trattamento speciale loro dovuto, oltre alle lezioni di otologoterapia per l'apprendimento corretto del linguaggio.

Si è certi di potere trasferire, tra un anno o due, con la protesi acustica adatta, questi soggetti alla scuola Elementare normale, con grande soddisfazione loro e dei genitori.

In attesa della nuova Scuola Materna Statale, è stata aperta provvisoriamente una Sezione in Viale Piave, ed in questi giorni sono stati ripresi i lavori per l'ampliamento della costruzione della sala da giochi. Questa semplice costruzione accoglierà, nel periodo estivo, i bambini frequentanti quel Campo-Giochi, durante i temporali improvvisi; era infatti questa un'esigenza molto sentita dalle famiglie.

Sono state inoltrate le domande per ottenere il contributo statale per la costruzione delle Scuole Materne di Valletta Valsecchi, Cittadella, Frassine e Zona Ferrovieri.

Tutte le sedi scolastiche comunali sono state riattate; in questi giorni verranno appaltati i lavori relativi ai servizi igienici della scuola di Gambarara, e anche la sede dell'Emi Kelder è completamente rinnovata.

Il soggiorno invernale della nostra Colonia "G. Rea" di Baselga ottiene sempre più pareri favorevoli; anche quest'anno tutti gli alunni bisognosi di cure hanno potuto godere di questa piacevole vacanza. I padiglioni e le attrezzature sono stati rinnovati con il contributo del Ministero interni tramite l'A.A.I.; sono in corso i lavori per il rifacimento dei servizi igienici nei tre padiglioni di legno e prossimamente saranno appaltati i lavori relativi alla costruzione della nuova infermeria.

La situazione finanziaria del nostro Comune c'impedisce ancora di poter avere una colonia marina tutta nostra; i costi relativi agli affitti degli immobili sono per noi proibitivi pertanto quest'anno si farà un esperimento in tre soggiorni e poi i tecnici comunali (medici ed assistente sociale), unitamente al parere degli ospiti, ci indicheranno quale dei tre soggiorni scegliere per gli anni futuri.

Tutti i bambini riconosciuti bisognosi di cure marine avranno la possibilità di godere di questo servizio.

Il numero 116 accolti a nostro carico negli Istituti di Assistenza saranno regolarmente visitati, aiutati e trattati dall'assistente sociale, e appena le condizioni economiche e morali delle loro famiglie lo permetteranno reinserti in esse; a tal fine sono stati previsti in bilancio L. 2.000.000 per poter offrire un sussidio alle famiglie bisognose, così da permettere loro di tenere i propri figli vicini; queste famiglie saranno aidate dal nostro servizio sociale.

IL VICE SINDACO

TERZO MANDATO: 1970 – 1975

Le elezioni si sono svolte domenica 7-6-1970 e lunedì 8-6-1970. Risultano eletti i seguenti candidati (fra parentesi le preferenze avute):

Per il partito Democrazia Cristiana: **Gementi Vittorina (1146)**, Gueresi Enzo (554), Bettoni Dante (478), Campanini Alfredo (476), Bottoli Silvio (416), Fanin Emilio (416), Bonora Cirillo (398), Zaniboni Nello (375), Arioli Romano (301), Guastalla Gianni (296), Merlo Renzo (281). N.B. dal 7-5-1973 al posto dei dimissionari Bettoni Dante e Merlo Renzo subentreranno i signori Momoli Francesco e Negrini Gastone. Dal 23-9-1974 al posto del dimissionario Zaniboni Nello subentrerà il signor Ruggerini Domenico.

Per il Partito Socialista Italiano: Usvardi Gianni (645), Grigato Luigi (534), Novellini Enrico (355), Pitocchi Giovanni (290), Zampolli Enrico (254), Rossi Saturno (227), Salvadori Rinaldo (223). N.B. al posto del dimissionario Zampolli Enrico dal 18-1-1971 subentrerà Nouvenne Romolo che a sua volta sarà sostituito dal 31-5-1971 da Amori Franco. Il 4-4-1973 il consigliere Grigato Luigi sarà sostituito dal signor Gozzi Giorgio.

Per il Partito Comunista Italiano: Lui Gianni (494), Carreri Vittorio (247), Zanardi Ernesto (179), Bozzetti Giovanni (130), Barbieri Germano (119), Zuccati Maria (107), Romagnoli Ida (102), Gradi Giuliano (92), Costanzi Giovanni (86), Ferrari Romano (85), Madella Gino (75), Dugoni Sergio (73), Boschini Amilcare (65). N.B. Dal 30-5-1974 al posto del dimissionario Boschini Amilcare subentrerà il signor Piccina Mario. Dal 5-3-1975 al posto del dimissionario Madella Gino subentrerà Avanzi Claudio

Per il Movimento Sociale Italiano: Zanella Gian Alessandro (311), Generali Manfredo (89). Dal 15-10-1971 al posto del dimissionario Zanella Gian Alessandro subentrerà il signor Thuringer Ignazio. Dall'11-3-1974 il consigliere Generali Manfredo sarà sostituito dal signor Miglietta Antonio che a sua volta sarà sostituito, in data 7-12-1974, dal signor Vassalle Rolando.

Per il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria: Biondani Giorgio (100)

Per il Partito Socialista Unitario: Darè Gastone (218), Gamba Spartaco (191), Selmini Ferruccio (124). Dal 23-9-1974 il consigliere Darè Gastone è sostituito dal signor Ruberti Alberto

Per il Partito Liberale Italiano: Raspanti Carlo (217), Campagnari Vanio (132). Dal 23-6-1972 al posto del dimissionario Raspanti Carlo subentrerà il signor Mastruzzi Pietro.

Per il Partito Repubblicano Italiano: Gianchino Vincenzo (101)

Ancora una volta il risultato elettorale evidenzia la fiducia degli elettori in Vittorina che, oltre ad una grande umanità, ha dimostrato anche competenza, equilibrio e, soprattutto, spirito di servizio.

Riporto una lettera al Direttore pubblicata sulla Gazzetta di Mantova del 20-09-1970

UNA DICHIARAZIONE DELL'ASSESSORE VITTORINA GEMENTI

Egregio direttore, ritengo opportuno esporre le ragioni delle riserve da me fatte in seno al mio Partito.

Dopo otto anni di esperienza amministrativa, sono fermamente convinta che, perché una Giunta possa recepire le esigenze della città e rispondere con tempestività ai servizi, gli assessorati siano strutturati in modo tale da permettere (come risulta dalla proposta iniziale presentata dal mio Partito) che gli interventi avvengano con prontezza, senza incertezze, riserve o dubbi.

Ovviamente deve esistere fiducia reciproca tra assessori e tra assessori e funzionari, quindi capacità di assunzione di responsabilità. Le eccezioni da me fatte sono mosse unicamente dal desiderio di rendere alla città un servizio valido ed alla consapevolezza del dovere che mi deriva dalla fiducia espressami dall'elettorato.

Non posso accettare l'Assessorato all'Assistenza, per mancanza di tempo e di esperienza; in quanto sono convinta che tale servizio debba essere strutturato alla luce dei nuovi criteri del servizio sociale e sanitario di quartiere (studi, ricerche, indagini, riscontro di bisogni e di possibilità). E' indispensabile unificare i vari enti operanti nel settore superando ogni posizione preconstituita col sacrificio, la rinuncia e la buona volontà di ciascuno.

Quindi: non più assistenza intesa come bisogno impellente da soddisfare (sussidio mensile, buono latte, ricovero, ecc.) ma lo "stare accanto" al fratello e con lui camminare. Inoltre non è concepibile unire a questo assessorato i servizi sociali all'infanzia (Cres, campi gioco, colonie) in quanto ormai da cinque anni nel nostro Comune essi sono stati strutturati come un vero servizio pedagogico, a completamento delle attività; didattica, ludica, educativa, civica delle Scuole materne, Elementari, Medie e formano un tutto inscindibile che, da solo, assorbe tutte le possibilità di chi vi si impegna.

Ripeto la mia piena disponibilità ma per rendere alla Città il servizio migliore ritengo di dover lavorare in un settore in cui io ho già acquisito esperienza, poiché la preparazione tecnica agevolerebbe fortemente il mio compito a beneficio di chi giustamente attende la più efficiente delle prestazioni.

Distintamente ringrazio per l'ospitalità. Vittorina Gementi

E' doveroso ricordare che dall'ottobre 1966 Vittorina ha dato vita alla Casa del Sole occupandosi della sua organizzazione e della sua gestione anche come delegato comunale e che, attorno agli anni 70, la Casa del Sole era frequentata da oltre 200 bambini.

Il 31-8-1970 il Consiglio Comunale nomina sindaco Grigato Luigi (PSI) sostituito dal 4-4-1973 da Usvardi Gianni. Assessori effettivi: Rossi Saturno (PSI) sostituito dall'8-3-1974 da Pitocchi Giovanni, Gamba Spartaco (PSDI), **Gementi Vittorina** (DC), Zaniboni Nello (DC) sostituito dall'11-10-1973 da Bottoli Silvio, Artioli Romano (DC) sostituito dall'8-3-1974 da Gozzi Giorgio, Novellini Enrico (PSI) sostituito dal 25-1-1971 da Nouvenne Romolo che a sua volta dal 3-5-1971 fu sostituito da Amori Franco sostituito dall'8-3-1974 da Bonora Cirillo (DC). Assessori supplenti: Guastalla Gianni (DC) sostituito il 6-3-1972 da Fanin Emilio sostituito dall'8-3-1974 da Braguzzi Arrigo e Braguzzi Arrigo (DC) sostituito dal 6-3-1972 da Guerese Enzo a sua volta sostituito l'8-3-1974 da Gianchino Vincenzo.

In questo periodo iniziano, in Consiglio Comunale, i primi contrasti sulla gestione della Casa del Sole che concorrono a modificare le alleanze e a dar vita ad una Giunta di Sinistra nella quale Vittorina rimane Assessore come indipendente non avendo rassegnato le dimissioni.

Doc 1028: Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di Mantova, 3-1-1972

Sessione straordinaria, seduta pubblica N. 223 di Prot. Gen.

OGGETTO: "Istituto medico-psico-pedagogico Casa del Sole".

Mercoledì 3 gennaio 1972 ore 21,40.

Signor Sindaco: Luigi Grigato.

Consiglieri presenti: Amori Franco, Arioli Romano, Barbieri Germano, Biondani Giorgio, Bonora Cirillo, Boschini Amilcare, Bottoli Silvio, Braguzzi Arrigo, Campagnari Vanio, Carreri Vittorio, Darè Gastone, Dugoni Sergio, Fanin Emilio, Ferrari Romano, Gamba Spartaco, Gementi Vittorina, Generali Manfredo, Gianchinio Vincenzo, Gradi giuliano, Grigato Luigi, Guastalla Gianni, Guerese Enzo, Lui Gianni, Madella Gino, Mastruzzi Piero, Novellini Enrico, Pitocchi gianni, Romagnoli Ida, Rossi Saturno, Salvadori Rinaldo, Selmini Ferruccio, Usvardi gianni, Zaniboni Nello, Zuccati Maria.

Assenti ingiustificati: Bettoni Dante, Bozzetti Giovanni, Costanzi Giovanni, Merlo Renzo, Thuringer Ignazio, Zanardi Ernesto.

Il consigliere PITOCCHI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Io ho sentito parlare, da parte di tutti i rappresentanti dei gruppi di cose serie e gravi. A tutti quanti sta a cuore il problema della Casa del Sole, come sta a cuore a me, quale membro di questo consesso.

Mi pare di aver sentito che tutti accettano la nomina di una Commissione Consigliare aperta; io credo però che la nomina, sic et simpliciter, di una Commissione consiliare aperta per lo studio della Casa del Sole senza precisare bene i termini e le funzioni di questa Commissione, il mandato che le si deve dare, mi pare che sia troppo poco, dato che noi rimarremmo, in questa seduta del C.C., in una specie di denuncia della situazione e non avremmo concretizzato nulla. Secondo il mio punto di vista, è necessario vedere i limiti che diamo a questa Commissione sia per quanto riguarda i tempi che i compiti ben precisi in modo tale che il problema, così ampiamente discusso in C.C., venga a conoscenza delle famiglie e della stessa opinione pubblica con la volontà del C.C. di risolvere questo problema; altrimenti, noi avremmo fatto delle buone parole e delle buone promesse, ma nulla di concreto".

L'assessore dott. ZANIBONI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Intervengo brevemente per accogliere l'invito del Consigliere Pitocchi che ha diritto ad una risposta, almeno per l'interpretazione che noi intendiamo dare a questa Commissione ed ai lavori che dovrà svolgere.

Teniamo presente che noi siamo parte di un Consorzio, per quanto si riferisce alla Casa del Sole, ma siamo parte viva di una società che ha dei problemi molto vasti da indagare, puntualizzare e aggredire con delle soluzioni. Non sono tuttavia problemi del solo Comune di Mantova.

Ora, poiché, da quanto mi risulta da informazioni avute, l'Amm.ne Prov.le, nell'ambito di una delle Commissioni, ha già in cantiere un certo tipo di indagine e di lavoro in questo settore, ritengo che noi dobbiamo dare a questa Commissione il mandato di esaminare la realtà mantovana, in collaborazione con la Amm.ne Prov.le sotto il profilo di questi nostri concittadini meno fortunati che hanno bisogno dell'intervento dell'Ente pubblico.

Quindi proponiamo che la Commissione abbia questo indirizzo: di accertare,

entro tempi brevi, la realtà della situazione dei bisogni della provincia di Mantova e di proporre delle soluzioni; nell'ambito di queste soluzioni evidentemente dovranno essere individuati i mezzi per aggredire i problemi e per risolverli, facendo anche tesoro dei mezzi che attualmente esistono e facendo proprie le considerazioni emerse nel dibattito di questa sera. Se dovessimo prefigurare, già da ora, questo indirizzo, mi pare che dovrebbe uscire, entro breve tempo, da queste commissioni congiunte l'impegno ad una nuova solidarietà fra l'Ente Comune di Mantova, per l'esperienza che ha fatto con il proprio Istituto, può offrire una sorta di consulenza.

Il Cons. Pitocchi ha fatto un invito che credo debba essere accolto in questo senso per individuare nei lavori di questa commissione il compito di fare una fotografia della situazione provinciale e di proporre gli strumenti per superare le eventuali difficoltà e necessità che dovessero sorgere."

L'Assessore sig.na GEMENTI, chiesta ed ottenuta la parola, dice.

"Tenterò di rispondere un po' a tutto e chiedo la collaborazione dei colleghi consiglieri affinché mi facciano delle domande se io dimenticherò qualche Punto. Parlo solo con l'intenzione di dare un contributo, come è stato suggerito. Diventa un po' difficile fare una sintesi ma mi pare sia doveroso, alme no da parte della Giunta Municipale, fare alcune precisazioni. Nell'ottobre 1966 è iniziata la Casa del Sole. Ci furono, però, tre anni prima, altri tentativi da parte del Comune di Mantova e da parte della Amm.ne Prov.le. Si tenne a Mantova una sperimentazione di classi differenziali che poi fallì e si tentò di sollecitare tutte le forze sociali che allora e oggi operano nella nostra città. Si cercò di trovare una sistemazione idonea ove mettere questi bambini; in un primo tempo si fece un reperimento nei vari stabili comunali e provinciali e si arrivò alla villa di San Silvestro dopo lunghe ricerche e dopo la chiusura e il rifiuto di tutti gli Enti sollecitati. Questa non vuole essere una difesa perché io facevo parte allora della Giunta Municipale come faccio ora parte della Giunta e mi sento responsabile, collegialmente ed individualmente, di tutto quello che non è stato fatto o che è stato fatto male.

La villa era messa a disposizione degli enti che avrebbero dovuto fare un consorzio per la gestione dell'Istituto per il recupero dei minori disadattati, ma nessun ente pubblico era in grado, finanziariamente, di provvedere al ripristino della villa affinché fosse messa in condizioni tali da accogliere il minimo numero di bambini: 40 + 15. All'inizio si pensava di accogliere solamente i bambini del Comune di Mantova e della periferia dei comuni oggi consorziati, ma non si pensava assolutamente, almeno da parte del Consiglio Comunale nell'ottobre 1966, di poter rispondere alle esigenze di tutta la provincia di Mantova; questo si può benissimo vedere dagli atti, che sono pubblici, del nostro consiglio. Si studiò allora uno statuto, che fu approvato in questo consiglio, nel quale ci sono due cose, in particolare, che non sono ancora state dette: lettera a) dell'art.1: "Istituzione e gestione di un istituto medico-psico-pedagogico per i bambini di età prescolare e scolare ritardati e recuperabili, mediante classi speciali di insegnamento e di addestramento professionale".

lett. c. "realizzazione dell'opera di recupero psichico ed intellettuale dei minori recuperabili di intesa con le competenti autorità sanitarie scolastiche al fine di fare loro conseguire una idonea preparazione anche dal punto di vista professionale". Perché ho voluto puntualizzare questi due artt. perché il Consorzio che si costituì allora e che fu rinnovato dopo quattro anni e che sarà

di nuovo rinnovato e di cui io ho avuto la fortuna e l'onore di avere avuto la nomina qui in Consiglio Comunale, ha tentato di portare avanti l'Istituto e di restare in questa linea; non ha assolutamente debordato. Quando il cons. Carreri richiamava giustamente l'articolo della Gazzetta apparso da parte del Presidente dell'ANFAS circa i laboratori protetti, qui c'è la spiegazione esatta del I motivo per cui il Comune di Mantova ha stanziato e ha dato il contributo all'associazione per l'istituzione di quel centro e la Casa del Sole non ha voluto fagocitare quel centro. Questo perché nello Statuto si parla di preparazione idonea dal punto di vista professionale con l'inserimento in attività lavorative e questo scopo, in 6 anni, l'Istituto lo ha realizzato con le cifre che ha già dichiarato il consigliere Bottoli: 33 minori sono stati, in sei anni inseriti in attività lavorative artigianali.

Ben venga ed è giusto che noi come Comune, come Provincia, potenziamo un altro settore del servizio sociale. Si dice che c'è crisi di crescita; è vero che da 50 bambini siamo arrivati a 320, ma dobbiamo intenderci sulla parola crisi. Si è detto anche che mancano i servizi, ma i 320 bambini non sono stati accolti nel primo padiglione, con le attrezzature del primo anno e con il personale e la Pianta organica stabilita dal Consiglio di amministrazione della Casa del Sole del primo anno; ogni anno, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a seconda delle esigenze che venivano prospettate, tutti i servizi da realizzare per rispondere alle esigenze immediate, sempre in attesa della costituzione di nuovi servizi che, giustamente e doverosamente, noi rappresentanti degli enti pubblici dobbiamo creare.

Quando nel 1969 il Consorzio della Casa del Sole predispose la prima attrezzatura per i bambini sordastri, lo fece unicamente dopo aver sollecitato le varie forze responsabili a istituire queste scuole speciali per alunni sordastri nelle scuole normali o in altri centri; soltanto in attesa che venissero istituiti questi nuovi servizi, la Casa del Sole si attrezzò e predispose una sezione della scuola materna il primo anno. Ma la Casa del Sole non ha debordato nemmeno in questo senso: qui genericamente, infatti, si parla di istituzione e gestione dell'Istituto medico-psico-pedagogico per i bambini di età prescolare e scolare ritardati e recuperabili mediante classi speciali. Tutto questo fu fatto perché mancava un servizio, ma se il servizio dovesse sorgere io ritengo che il Consiglio di amm.ne della Casa del Sole debba rivedere la delibera che, tra l'altro, è pubblica ed è stata approvata dalla G.P.A.; mentre la delibera successiva relativa all'istituzione del centro per i minori spastici è stata approvata prima dalla G.P.A e poi dalla Regione.

L'Istituto ha istituito il centro per alunni spastici per due motivi fondamentali. Alcuni soggetti che frequentavano la Casa del Sole, oltre ad aver bisogno delle terapie già esistenti presso l'istituto avevano pure bisogno di questa terapia. Per poter soddisfare a questa esigenza, si doveva trovare il personale specializzato; pertanto, il Consorzio tentò con tutti i mezzi di trovare del personale, attraverso concorsi pubblici, attraverso sollecitazioni, personale qualificato che aveva frequentato scuole altrove e poi, non contento, prima di istituire il servizio, assunse questo personale con il titolo di base di specializzazione per bambini spastici, e prima di metterlo al lavoro, ottenne dal Ministero della Sanità la Borsa di studio sia per il personale che per il medico che avrebbe dovuto seguire questi soggetti, e mandò queste persone a specializzarsi al centro della Croce Rossa di Firenze per tre mesi e soltanto dopo questa specializzazione, in attesa che sorgessero nuovi servizi, l'Istituto

ha istituito questo centro con una delibera nella quale viene ben precisato che questo servizio viene fatto dal Consorzio della Casa del Sole in attesa di nuovi servizi pubblici centralizzati o decentralizzati che gli organi competenti avrebbero dovuto successivamente fare. Il Consiglio ha tentato di rispondere a certe esigenze.

Ci fu subito, dal sorgere, la convenzione con il Ministero della P.I.

Ci fu una discussione all'inizio sulla natura della scuola: privata, parificata o scuola pubblica. Si decise per la scuola pubblica perché si ritenne, e si ritiene tuttora che il servizio che lo stato deve offrire, secondo la costituzione, ai bambini normali deve pure essere offerto adeguatamente anche ai soggetti handicappati. Si stipulò quindi una convenzione che era nuova per Mantova, dato che non esistevano altri servizi, ma una convenzione che fu dettata dal Ministero della P.I. non dal Consorzio della Casa del Sole, non dal Comune né dalla Provincia di Mantova; tanto è vero che si è tentato di apporre qualche modificazione: in un primo tempo non si ottenne una modificazione formale della convenzione, ma direi sostanziale.

La convenzione è sufficientemente rigida, tuttavia è stata modificata dalla interpretazione intelligente degli organi locali responsabili. All'art. 1, infatti, si dice, letteralmente: "Considerato il particolare aspetto dell'azione educativa propria della scuola speciale, gli insegnanti svolgeranno la loro attività in collaborazione con il Direttore didattico e la Direzione dell'Istituto..." Quindi, il provveditore di allora diede la facoltà all'Istituto di fare una certa sperimentazione e diede addirittura facoltà all'Istituto non di scegliere le insegnanti, come alcuni dicono, ma di sollecitare delle insegnanti a tentare una sperimentazione. Nel primo e secondo anno, il Provveditore mandò alla Casa del Sole delle insegnanti non prese dalla graduatoria; una, addirittura, fu comandata da Milano a Mantova e non era inserita nemmeno nella graduatoria provinciale; tutto questo per tentare una sperimentazione. Questa linea viene ancora seguita dove è necessario e dove è richiesta una certa sperimentazione.

Dopo alcuni anni, non fu più possibile fare questa scelta non di preferenza, non di amicizia, ma al fine di una sperimentazione didattica psicologica, pedagogica, di recupero, che ha bisogno dell'apporto di tante forze psicologiche, pedagogiche, biologiche, ma anche di un inizio di attività che parta dalla stessa concezione di base del soggetto e dalle capacità di recupero di questo soggetto.

A questo punto, l'anno scorso, il Consiglio Di Amministrazione, dopo varie richieste dei medici responsabili delle due équipes, da parte delle insegnanti e di altro personale, dopo aver sentito in più riunioni il Direttore didattico assieme ai due medici e all'altro personale, presentò un esposto, in data 12.5. 72, al Provveditore agli Studi, nel quale - l'esposto si trova in tutte le pratiche sia del Comune che della provincia - il Consiglio di Amministrazione rendeva noto che [la sperimentazione, che] aveva dato certi risultati, non poteva più essere condotta per mancanza di collaborazione e per colpa di tutti. Venivano fatte allora alcune proposte: o accettare una convenzione diversa o accettare la proposta di continuare con un gruppo di insegnanti volontarie, la sperimentazione; o, con un altro gruppo, l'autorità scolastica o gli organi competenti - Provincia e Comune - tentare con una nuova équipe, il Consiglio di Amm.ne, addirittura, offriva e offre un padiglione a disposizione di tutte le autorità locali per fare questa nuova sperimentazione, con nuove équipes e con nuove responsabilità; offriva ancora - il Consiglio di Amministrazione

dell'Autorità scolastica - la possibilità di istituire nuovi centri di servizio sociale di scuole speciali per minori non bisognosi di terapie specifiche, ma bisognosi soltanto di trattamento didattico particolare, di istituire nuovi centri presso alcune zone della provincia e l'Istituto si impegnava con le équipes di segnalare i soggetti che avrebbero e che possono tuttora presentare queste particolarità in modo da creare dei servizi sociali decentrati in modo da favorire i genitori, gli alunni e anche gli insegnanti residenti in quelle zone, in modo da ridurre l'attività di azione della Casa del Sole e permettere alla Casa del Sole stessa - con le due équipes che aveva, che ha e che tenta di allargare, ma che non può, non perché non voglio o perché i medici siano di secondo grado, ma perché, in Provincia di Mantova, non si riesce a trovare personale qualificato per questo servizio - di seguire in modo migliore i servizi che rimangono.

Un neuropsichiatra infantile, in provincia di MN è troppo poco.

Il medico che fu mandato a specializzarsi non era un medico disoccupato; era un medico dell'Ospedale di Mantova che, con una delibera, ottenne il distacco per tre mesi. Lo stesso tentativo fu fatto dal Consiglio d'Amministrazione della Casa del Sole anche se non di sua competenza, ma sollecitato dalle esigenze, e viene fatto tuttora con diversi medici; ma ne ha trovato uno solo disponibile! Se voi siete in grado con le forze politiche, di trovarne altri, ben venga! Poi, ad un certo punto, finisce che i servizi del Comune, della Provincia e dell'ONMI sono asfittici perché la Casa del Sole vuole ampliarsi; ma, se c'è una cosa veramente dolorosa è questa affermazione. Se la Casa del Sole è un Ente pubblico si cerca di rispondere a delle esigenze o a delle carenze di servizi sociali, potenziamo i nostri servizi sociali comunali e provinciale e la Casa del Sole, immediatamente, ridurrà la sua azione! Stiamo giocando attorno allo stesso punto e non risolviamo niente! La Casa del Sole ha uno statuto, cerca di portare avanti questo discorso, risponde a delle esigenze immediate se può in virtù dello Statuto; se non può, non risponde e sollecita altre iniziative, tanto è vero che il centro spastici di Sermide ed il centro Spastici che c'è al Soncini sorsero proprio per carenza di servizio della Casa del Sole, e bene fu!

Quando Sermide chiese che la Casa del Sole accogliesse dei soggetti spastici gravi presso l'Istituto, lo stesso, in quel periodo, non aveva un fisioterapista preparato per bambini spastici.

Il Consiglio d'Amm.ne della Casa del Sole, visto che non era possibile trovare una collaborazione per portare avanti una sperimentazione didattica, nella quale credeva e crede tuttora, disdisse, il 29.5.72, la convenzione con il Ministero della P.I.; la disdisse ad unanimità motivando la decisione. Ci fu un silenzio, iniziarono le trattative tenute da due Consiglieri delegati dall'Istituto; trattative che non portarono a nessun esito concreto se non quello di rivedersi ai primi di ottobre, per stabilire non la proposta di rinnovo della convenzione ma il comando di nuove 13 insegnanti che, giustamente entrando nell'istituto, immediatamente dissero di non aver firmato la nomina in Provveditorato perché ritenevano di non lavorare in una scuola speciale ma di poter lavorare in una scuola normale. A questo punto, il Consiglio di Amministrazione si riunì d'urgenza e fece il proprio esposto. Il provveditore immediatamente chiese di rinnovare la convenzione precisando un orario di compromesso; ossia l'orario nove-dodici e quattordici-sedici per tutte le insegnanti comandate dal Provveditorato agli studi nell'Istituto, più l'orario facoltativo, per le insegnanti che avrebbero voluto accettare, consistente nelle dieci ore straordinarie tra mezzogiorno e le 14 pomeridiane. Sedici insegnanti lo accettarono. L'Istituto

però fece anche una precisazione molto chiara e cioè che non era sufficiente precisare sulla carta, e quindi entrava nel merito dell'orario, seppure un orario di compromesso e dato che secondo la convenzione l'orario viene stipulato sentito il parere del Direttore della Direzione dell'Istituto, fu un orario di compromesso e si disse che il problema era quello della collaborazione; si diede, pertanto, incarico al Direttore didattico responsabile di studiare la strutturazione di tutte le riunioni di équipes perché, entro il 15 di dicembre, tutti i casi nuovi avrebbero dovuto essere presentati alle insegnanti e, nei limiti del possibile, dovevano essere dati anche alle insegnanti quegli elementi sufficienti per poter trattare gli alunni.

Vorrei rispondere inoltre ad altre tre o quattro osservazioni o affermazioni, a mio parere non complete, fatte dai Consiglieri. Si è detto che la polemica è sorta perché l'anno scorso il Presidente dell'Istituto avrebbe accettato di concedere, senza il parere del Consiglio di Amm.ne - non è assolutamente vero - un'ora di riposo alle insegnanti. La verità è chiara ed è scritta nei verbali e ognuno di noi può andare al Consiglio Provinciale scolastico a leggerli. Fu un compromesso che bonariamente, senza niente di scritto, venne fatto all'inizio dell'attività scolastica dell'anno scorso fra il Direttore didattico e le insegnanti della Casa del Sole. Quando però alcune insegnanti posero il problema della responsabilità durante l'ora di riposo, il Direttore didattico pose il problema al Provveditore e in una riunione - c'è il relativo verbale - il Direttore didattico fece questa proposta: se le insegnanti percepiscono la retribuzione straordinaria per quell'ora, sono ritenute responsabili; se rinunciano alla retribuzione per quell'ora, non sono responsabili.

Non fu l'Istituto ad intervenire in questi rapporti; le insegnanti dipendono dallo Stato, non dall'Istituto che era ed è tuttora in grado di sostituirle; tanto è vero che, quando le insegnanti vanno in riunione di équipes, quando i bambini sono in terapie, c'è sempre un compromesso di responsabilità fra insegnanti e personale; c'è un rapporto di collaborazione e di responsabilità reciproca come avviene negli ospedali e in ogni altro Ente assistenziale.

E' stato detto addirittura che la Sig.na Gementi ha scritto una lettera nella quale proibisce ai genitori di accettare altre informazioni se non dalla stessa sig.na Gementi; la lettera contestata è qui sottomano. Noi possiamo fare divagazioni e polemiche, ma possiamo dire tutto senza calunniarci a vicenda e, a questo fine, leggo subito la lettera.

Quando ci fu il primo sciopero, proclamato dal Sindacato, il Consiglio di Amm.ne dell'Istituto chiese, a norma della convenzione al Direttore di Mantova di informare i genitori con un biglietto concordato fra il direttore, le insegnanti e l'Istituto, che le insegnanti avrebbero aderito allo sciopero, perché era diritto, ma che l'Istituto avrebbe comunque provveduto ai servizi. Qui, il direttore didattico per ben due volte non riuscì a concordare, e pertanto le insegnanti fecero il loro biglietto personale a tutti i bambini. I genitori non erano informati dello sciopero, le insegnanti non possono avere rapporti, con i genitori - addirittura invece, si possono scrivere i biglietti - sono state divagazioni affermate in questo Consiglio!

I rapporti con i genitori sono qualcosa di diverso. Nell'Istituto medico-psico-pedagogico i rapporti con i genitori vengono tenuti dalle insegnanti, ma, con un servizio sociale funzionante come quello attuale, è logico che i rapporti devono essere tenuti con il servizio sociale dato che il lavoro è un lavoro di équipes. Ora, o si comprende e si entra nei particolari per discutere oppure è inutile portare

alcuni particolari e sorvolare su altri. Addirittura, si auspica, qui, un servizio sociale nelle scuole normali, nelle scuole materne, un servizio sociale; l'istituto medico-psico-pedagogico c'è e che cosa dovrebbe fare un servizio sociale se non tenere rapporti tra scuola e famiglia - insegnanti - medici ed equipe?

Comunque, in quell'occasione e solo in quell'occasione, il Presidente dello Istituto fece una comunicazione ai genitori nella quale disse espressamente questo:

- chiedo scusa ai colleghi per essere intervenuta in questo tono, ma, in questo momento, io mi sento come sul banco degli accusati-: "Rassicuriamo a tutti che l'Istituto funziona sempre dal lunedì al venerdì dalle ore nove alle ore sedici e raccomandiamo vivamente di prestare attenzione alle comunicazioni della sottoscritta e non ad altre".

I bambini tornavano a casa con due biglietti, uno delle insegnanti e uno del presidente. Ecco perché è stato necessario precisare che i genitori avrebbero potuto tenere a casa i loro bambini, ma avrebbero potuto anche mandarli a scuola. La precisazione era tutta qui e la frase scritta nella lettera fu addirittura concordata con il Direttore didattico, appunto perché non volevo offendere nessuno, ma nello stesso tempo era necessario avvertire i genitori della situazione.

C'è inoltre da precisare che in una scuola speciale non dovrebbero esistere né pagelle, né registri né altre simili strutture. Fino a due anni fa, i bambini della Casa del Sole non ebbero mai pagelle, proprio perché l'impostazione era esclusivamente di recupero non di selezione; pertanto, il bambino va avanti a seconda della maturazione della sua personalità e, tornando all'inserimento nella scuola normale, si dovrebbe tenere presente sempre il parallelo del programma e della maturazione del soggetto nella seconda e terza elementare della scuola normale e il confronto con la scuola speciale al fine dell'inserimento dell'alunno, inserimento che fu fatto per 76 casi; non è stato scandalo di nessun genitore e di nessun maestro il fatto che i bambini che avessero frequentato una classe della Casa del Sole, promossi alla Casa del Sole, nell'inserimento in una classe normale, ripetevano la classe già frequentata alla Casa del Sole. Questo perché in una scuola speciale i programmi sono diluiti e diversi e meno impegnativi rispetto alla scuola normale. Questo è il discorso che fa l'équipe dell'Istituto.

Nelle riunioni di équipe finali, come in tutte le riunioni, è necessario che siano presenti tutti i membri dell'équipe compreso il Direttore didattico: quando i medici e l'équipe concordano su alcuni criteri, ma manca un rappresentante dell'autorità scolastica nella riunione di équipe, è molto facile non intendersi e questo non è scandalo di nessuno. Ora, concordato un principio, attuato un principio e visto il processo positivo, si fanno delle riunioni di équipes e si capovolge l'impostazione: si promuovono dei soggetti che, a seconda del giudizio globale del trattamento, non hanno la maturazione sufficiente. Viene chiesto dall'équipe al Direttore didattico di intervenire e di rivedere; ma non per stracciare le pagelle, non per far ripetere i soggetti, ma di intervenire per attuare un programma che rispondesse alle esigenze dei soggetti di quella classe. Quando un insegnante arriva e si trova in seconda o terza elementare ed ha dei soggetti con maturazione didattica e di personalità di prima elementare, si trova in doppia difficoltà. Questo è un discorso tecnico che può protrarsi all'infinito senza possibilità di intesa, dato che ricalca sempre una certa impostazione psico-pedagogica di recupero del soggetto che è persona e non un robot.

'Non è poi assolutamente stato chiesto dall'Istituto di rompere le pagelle, tant'è vero che l'Istituto non vede e non vuol vedere le pagelle; ci sono perché la scuola statale, purtroppo, le prevede però, andando avanti su questa linea di sperimentazione, le pagelle non ci saranno.

Alcuni soggetti che arrivano nell'Istituto, mandati dalle scuole normali con pagelle di promozione in 2^a elementare, sono riconosciuti, dalle prove didattiche e tecniche, di maturazione superiore: e non è scandalo di nessuno se vengono inseriti in una 3^a o 4^a elementare speciale.

Non è scandalo di nessuno che ragazzi di 14 anni arrivino all'Istituto dopo aver fatto quattro o cinque anni la 1^a elementare, 2 o 3 anni la 2^a elementare; arrivano all'Istituto non perché lo stesso è andato a cercarli, - l'Istituto on ha mai fatto opera di persuasione perché arrivino dei soggetti - ma arrivano con una diagnosi ben precisa di altri centri. Lo Istituto non fa altro che rivedere quelle diagnosi e rivedere quei soggetti. I bambini non vengono mai mandati alla Casa del Sole da un Direttore didattico; il Direttore didattico o l'insegnante mandano i soggetti al centro medico dell'O.N.M.I. o dell'Ente Morale o del Comune; dopo che il soggetto ha fatto queste visite, arriva alla Casa del Sole. L'équipe dell'Istituto rivede la diagnosi di questi centri e se il soggetto ha una maturazione superiore, viene inserito nelle classi superiori a quella indicata nella pagella. Questo non è scandalo per nessuno; può essere scandalo per noi che abbiamo la mentalità invece di una scuola fatta su certi programmi e su certe direttive; la scuola si chiama speciale e, per di più, è in atto una sperimentazione didattica.

Confesso di non essere stata chiara, come avrei desiderato e mi riservo di rispondere a ogni domanda dei consiglieri”.

Il Consigliere Geom. LUI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Noi abbiamo l'abitudine, quando facciamo certe affermazioni, di documentarle sempre.

A questo punto, potremmo concludere, viste le argomentazioni della sig.na Gementi, che dovremmo portare in Piazza Martiri di Belfiore, sul rogo, il Direttore didattico e darlo alle fiamme perché tutta la responsabilità è sua.

Io mi permetto di contestare alcune osservazioni e sono disponibile alla nomina di una giuria d'onore per vedere se le cose stanno nei termini da noi illustrati o se stanno in termini diversi.

La prima questione è quella relativa alla lettera nella quale lei, sig.na Gementi, raccomanda ai genitori di prestare attenzione alle raccomandazioni della "sottoscritta" e non di altri. Mi sembra sia un fatto, già di per sé, significativo, quello che le insegnanti abbiano mandato una comunicazione ai genitori dei bambini; mi sembra più che legittimo visto che la responsabilità degli alunni ricade su di loro. Lei invece riteneva di dover mandare solo la sua comunicazione affinché i bambini venissero a scuola come se niente fosse accaduto. La proposta che è stata fatta, sig.na Gementi, era quella che il biglietto delle insegnanti, nel quale si comunicava ai genitori che il giorno successivo le stesse non sarebbero andate a scuola in quanto aderivano allo sciopero, avesse avuto una postilla, da parte dell'Istituto, in cui si diceva di mandare egualmente i bambini a scuola perché l'Istituto rimaneva regolarmente aperto.

La seconda questione è relativa alle pagelle di cui, in effetti, è stato richiesto la modificazione. Il caso vuole che se, quando si è riunita l'équipe per decidere

sull'andamento scolastico dell'alunno, l'équipe non era al completo, la responsabilità non è certamente da attribuirsi alle insegnanti.

Certo è che le decisioni dell'équipe non devono necessariamente essere prese con la presenza totale dei suoi componenti; comunque, coloro che parteciparono alla riunione d'équipe pervennero a determinate decisioni che, successivamente, sono state cambiate da un'équipe nella quale però le insegnanti, che erano quelle che tutto l'anno avevano seguito i bambini, non erano presenti. Lei, sig.na, non ha dichiarato la disponibilità dell'Istituto a modificare qualcosa della situazione che oggi ha determinato quello che tutti conosciamo alla Casa del Sole. Questo è il problema di cui prendo atto!”.

L'Assessore Sig.na GEMENTI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

“A questo punto, vorrei anch'io inquadrare il problema e completare il discorso di prima.

I bambini della Casa del Sole, gestito dal Consorzio di Amministrazione dell'Istituto nel quale io rappresento il Comune di Mantova, sono 320: 60 frequentano la scuola materna comunale in due sezioni per soggetti spastici, una per soggetti sordastri e quattro per soggetti oligofrenici in genere; 60 frequentano la scuola media in quattro sezioni; 35 frequentano i corsi professionali; 160-180 frequentano la scuola elementare. Il complesso della Casa del Sole, gestito dal Consorzio di Amministrazione, è costituito da una scuola materna, da una scuola media, da una scuola professionale artigianale che funziona senza lamentale di sorta e il problema è unicamente nella scuola elementare dove ci sono 160-180 soggetti, distinti in scuole speciali per sordastri, per oligofrenici e per spastici, seguiti da 40 insegnanti, 16 delle quali portano avanti un certo discorso nel quale l'Istituto crede di sperimentazione didattica.

L'altro gruppo delle insegnanti porta avanti, giustamente, un altro discorso di sperimentazione didattica. L'Istituto accoglie favorevolmente una nuova strutturazione e una nuova sperimentazione, ma non afferma di ridurre, da domani, i soggetti; afferma la necessità di costituire una nuova équipe da parte degli Enti Locali responsabili poiché si costituisca, in un padiglione dell'Istituto, con una convenzione ben precisa, questa nuova sperimentazione.

Ma cos'è che si vuole di più, dov'è tutto questo problema, dov'è tutta questa paura? Si tenta questa nuova sperimentazione. Le 13 insegnanti non vogliono più venire? Il Consiglio di Amministrazione, assieme agli uomini politici responsabili, ha detto espressamente all'autorità scolastica locale e centrale che se quelle 13 maestre non vogliono venire, ne hanno tutto il diritto; gli Enti Locali provvederanno in altro modo.

Ma se si suppone di poter ritirare queste 13 maestre e le sostituiamo con altre dalla stessa graduatoria, cosa potremo risolvere?

Mi sono state dette tante parole, si sono fatti tanti processi e mi spiace dover fare un'affermazione: il Comune di Mantova, con la Provincia e con altri Enti ha fatto qualcosa, ma solo qualcosa! Facciamo qualcosa d'altro! Diciamo meno parole, ma facciamo veramente qualcosa d'altro nel quale crediamo! Prendiamo quelle forze che credono in una certa sperimentazione e portiamola avanti; le altre forze, che credono in un'altra sperimentazione, porteranno avanti l'altro discorso e noi, enti pubblici, siamo responsabili degli uni e degli altri. E' giusto chiarire bene le idee. Vogliamo arrivare all'inserimento di questi soggetti nella scuola normale? Con che cosa? Vogliamo dei centri periferici? Facciamoli pure,

ben vengano immediatamente con una decisione che potremmo prendere anche questa sera. La Casa del Sole non si opporrebbe certo; non vi è nessun motivo per opporsi; e allora, facciamo, proponiamo immediatamente questa nuova sperimentazione!

Il problema è molto ristretto rispetto a quello che si è voluto far vedere qui o altrove; il problema è di una sperimentazione didattica nuova che qualcuno vorrebbe fare: ma lo vuole fare a parole o lo vuole fare seriamente? Se lo vuole fare seriamente, gli enti pubblici sono pronti e, addirittura, il consorzio della Casa del Sole offre, se l'ente pubblico è d'accordo, la struttura. Ma cosa si vuole di più? D'accordo, avete detto esattamente quello che volete: non volete più la Gementi; d'accordo, però la sperimentazione didattica che l'Istituto sta portando avanti non verrà buttata in aria per il sottofondo politico del Comune di Mantova, ma ci sono anche i genitori e ci sono anche delle forze scientifiche che possono provare quello che è stato fatto.

Ci tengo a precisare che quando si tratta di persone si fa sempre la seduta segreta, come è avvenuto per esempio anche per gli autisti; dell'Assessore all'infanzia del Comune di Mantova, invece, che porta avanti un certo discorso che rappresenta le forze politiche del centro-sinistra, non solo si è parlato pubblicamente sui giornali, ma inoltre è stato messo anche sul banco di accusa in Consiglio Comunale solo perché, invece di dire delle parole, ha tentato, con tutte le forze, di realizzare qualcosa, che è stato definito deprecabile, brutto, che non serve a niente. Noi siamo pronti a fare un'altra sperimentazione purché sia valida, migliore di questa! Perché non si accetta questa onesta?"

Il Consigliere SIG. BIONDANI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Sig. Sindaco, a nome del gruppo comunista, vorrei sottoporre all'attenzione dei consiglieri, perché il Consiglio li approvi, due ordini del giorno in merito al problema che abbiamo discusso questa sera: il primo ordine del giorno dice:

"Il Consiglio Comunale, dopo il dibattito sulla situazione alla "Casa del Sole", delibera di istituire una commissione consiliare aperta al contributo di tutte le componenti, per un esame approfondito della situazione nell'Istituto al fine di trovare rapidamente le forme adeguate per il suo migliore funzionamento sul piano medico e scolastico.

Il Consiglio Comunale auspica altresì la revisione dello statuto della Casa del Sole in favore di una partecipazione non più minoritaria delle Amministrazioni Provinciale e Comunali, per il recepimento di nuovi modelli di insegnamento, di direzione didattica, di collaborazione interdisciplinare tra i vari operatori della scuola e di organizzazione interna."

Il secondo ordine del giorno dice:

"Il Consiglio Comunale, dopo il dibattito sulla situazione alla "Casa del Sole", invita il proprio rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente di voler operare affinché le rivendicazioni sollevate dalle maestre in ordine all'orario di lavoro, trovino una soluzione rapida nei termini richiesti dalle insegnanti stesse".

Il Consigliere Sen. DARE', chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Per una questione di procedura e di correttezza, chiedo la sospensione della seduta del Consiglio Comunale perché, se non erro, qualche ora fa i capi-gruppo, riuniti da Lei, Sig. Sindaco, che personalmente ci ha invitato, hanno concordato unanimemente di terminare i lavori di questa sera in un certo modo.

Il Consigliere Biondani è liberissimo di presentare più ordini del giorno, però, constato che questo non era stato stabilito dai capi-gruppo, chiedo cortesemente una sospensione di cinque minuti affinché la maggioranza concordi un atteggiamento comune di fronte a questo fatto nuovo”.

A questo punto il Presidente, essendo le ore 2,10 del 4 gennaio 1973, chiesto ed ottenuto dal Consiglio il consenso, sospende la seduta del Consiglio Comunale per breve periodo di tempo.

Esce l'Assessore Avv. GUERESI (Consiglieri presenti n. 33).

Ripresa la seduta alle ore 2,45, lo stesso Presidente dice:

“L'andamento della discussione rende il mio compito più difficile di quanto previsto. In realtà, il dibattito era iniziato serenamente, criticamente e costruttivamente. Ad un certo punto, la polemica, che inevitabilmente avviene quando il discorso si fa a due, porta alla concentrazione della personalizzazione del problema; il che non è mai una cosa utile.

Io ho notato nella prima parte del discorso delle considerazioni comuni nei vari interventi. Le discrasie che si avvertivano, io le ho sentite dai vari gruppi con certa concordanza; quindi, già c'è qualche cosa che ci unisce in partenza.

Abbiamo detto che il pendolarismo di questi ragazzi non va, abbiamo detto che è necessario il perfezionamento della organizzazione interna; tutto questo discorso passi perciò nelle mani di una commissione consiliare che tutti hanno accettato e direi che con ciò si possa chiudere. Devo dire anche, senza tradire alcun segreto, che quando alle 21 io ho convocato nel mio ufficio i capi-gruppo, abbiamo concordato che questa seduta si sarebbe conclusa con la nomina di una commissione consiliare per un approfondito esame che assorba tutti i discorsi che sono stati fatti in questa serata che non considero affatto buttata via, e che, partendo da quello che ci accomuna, possa portare avanti un discorso di conoscenza, di approfondimento dei problemi. Noi abbiamo bisogno innanzitutto di conoscenza; ad esempio, noi non sappiamo quanti sono gli handicappati nella Provincia di Mantova!

E' un atto di crescita dello stesso Consiglio Comunale affidare questa discussione a una commissione consiliare, certamente in un tempo ragionevolmente breve con i relativi contatti con quanto di analogo farà la Provincia che, fra pochi giorni, si riunirà per una discussione simile alla nostra.

Nella riunione dei capi-gruppo di questa sera, avevamo concordato di chiudere la discussione con la nomina di una commissione consiliare proprio perché non intendiamo che il discorso si chiuda, ma sia trasferito ad una commissione dove, naturalmente, il numero dei componenti sarà inferiore a 40 e dove ci sarà meno istinto per fare della polemica, e dove soprattutto si farà un lavoro di approfondimento che ritornerà in Consiglio Comunale per delle decisioni che interesseranno senza dubbio tutti coloro che questa sera hanno responsabilmente parlato. Io pertanto chiuderei proponendo la nomina della commissione, e chiederei, quindi, al consigliere Biondani di ritirare gli ordini del giorno dato che ciò è al di fuori di quanto pattuito nella riunione dei capi-gruppo”.

Il Consigliere Geom. LUI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

“Voglio precisare - i capi-gruppo me ne daranno atto - quello che ho detto di

fronte alla sua proposta, sig. Sindaco. Io condividevo la nomina di una commissione il cui compito era quello di raccogliere tutte le osservazioni che sarebbero nate dal dibattito in Consiglio Comunale, per affrontare il problema degli handicappati in generale e, per quanto riguardava la Casa del Sole, affrontare il problema specifico dell'Istituto per la sua parte nel campo di questa attività di assistenza agli handicappati.

Tuttavia, c'è un problema immediato: quello aperto dalla vertenza attualmente ancora in atto e in corso alla Casa del Sole, sulla quale il Consiglio Comunale si deve pronunciare con il limite di autonomia e di potere che è dato dal fatto di essere un componente soltanto di questo Consiglio di Amministrazione. Lo scopo di questo dibattito, pertanto, è quello di esaminare il problema generale, ma è anche quello di assumere, come Comune, l'impegno ad operare concretamente, con gli atti più opportuni, per rimediare e per modificare la situazione in atto e portarla favorevolmente a soluzione.

Io non vedo quale potere potrà avere questa commissione, posto che non può decidere la risoluzione dei problemi dato che questo tipo di potere è solo di competenza del Consiglio Comunale, nel momento in cui delega il Sindaco, come suo rappresentante in qualche riunione, e la sig.na Gementi in quanto è il nostra rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione della Casa del Sole, a dire che, in qualità di Consiglio Comunale, si sono esaminati questi problemi e che, alla luce di quella situazione, si ritiene di poter fare queste proposte per andare incontro alle richieste e per risolvere questo tipo di situazione. Dal momento che né io né il mio gruppo abbiamo sentito fare questo tipo di dichiarazione di assunzione, da parte del Consiglio Comunale, di un certo impegno, noi facciamo presente che la situazione di tensione e di difficoltà per gli insegnanti, per i bambini e per i genitori, ci sarà ancora domani, dopo domani e così via. Al sorgere di questa situazione noi non abbiamo per niente contribuito. Per noi vece, è molto importante poter dire che alla situazione oggi esistente noi tentiamo di portare questo contributo, attraverso la nostra voce in quel consesso.

Non essendoci stata questa raccomandazione, mi pare di poter concludere soltanto con un ordine del giorno che rappresenta un impegno ben preciso. Se questo impegno, invece, viene affermato dal Sindaco, a nome della Giunta e del Consiglio Comunale, ritiriamo l'ordine del giorno dato che ci è sufficiente quel tipo di dichiarazione con cui il Consiglio Comunale, nella sua interezza, si assume l'impegno di contribuire concretamente a risolvere la situazione oggi in atto".

Il Consigliere On.le USVARDI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Le considerazioni del geom. Lui sono state aggiunte solo adesso, con osservazioni già illustrate in parte dai suoi colleghi di gruppo, in parte da altri componenti del Consiglio. In quella riunione di capi-gruppo, però, non se ne era fatto cenno. Ciò non toglie che il Comune, attesa la stessa dimostrazione con la quale è stata seguita da alcuni mesi la vicenda della Casa del Sole, non si senta impegnato a seguire queste vicende per addivenire alla loro soluzione.

Se all'impegno sostanziale di questa sera, alla nomina della commissione, si aggiunge un ulteriore impegno di seguire la questione per portarla a soluzione, da parte nostra non vi è nulla da eccepire. Mi pare sia la conseguente dimostrazione del modo con cui si è seguito il problema.

Io [penso] che se il problema si risolve con l'impegno di tutto il Consiglio di

affrontare entrambi gli impegni, nulla osta. Diverso sarebbe se, a questo punto, si volessero inserire alcuni problemi secondo quanto già precedentemente detto."

Il Consigliere Sen. DARE', chiesta ed ottenuta la parola, dice:

Io sono d'accordo con quanto affermato dal collega Usvardi. Mi pare sia giusto appoggiare la parte finale che ha esposto il collega Lui; direi sia addirittura pleonastico. Il fatto stesso che abbiamo perduto diversi giorni nel tentativo di rintracciare a Roma, a Milano e a Mantova, personale che ci potesse dare una mano, dimostra la nostra disponibilità e nulla vieta che questa sera diamo mandato al Sindaco di assumersi l'impegno, anche se un po' gravoso, di contribuire alla risoluzione della situazione oggi in atto.

Le due cose sono ben distinte, l'impegno dei capi-gruppo era quello di arrivare alla costituzione di una commissione consiliare: ogni gruppo nominerà i suoi rappresentanti naturalmente con l'impegno di invitare altri enti o persone a dare il loro contributo in caso di problemi specifici.

Per quanto riguarda la seconda parte relativa all'attesa per la vertenza sindacale in atto, testé ricordata dal collega Lui, che può essere in parte legittima e in parte illegittima data la particolarità della Casa del Sole, noi diamo volentieri mandato al Sindaco di continuare l'opera già intrapresa, fino ad ora purtroppo infruttuosamente, per cercare di risolvere il problema".

Il cons. dott CARRERI, chiesta e ottenuta la parola, dice:

"Dalle posizioni emerse nell'intervento del compagno Usvardi e del Sen. Darè, pare venga fuori questo tipo di impegno. I problemi generali che abbiamo discusso e sui quali c'è una certa unanimità dovranno essere fatti propri dalla commissione consiliare ed essere sviluppati in tempi brevi. Per quanto riguarda la vertenza, io non credo che la stessa si risolva nel rispondere affermativamente o negativamente al nostro o.d.g.; la vertenza si può risolvere, secondo l'auspicio degli interventi responsabili di questa sera, se l'autorità che rappresenta il Consiglio Comunale, il Sig. Sindaco, si prende carico di diventare mediatore di questa situazione nel nome del Consiglio Comunale".

Il Presidente dice:

Questo incarico è già da me stato preso, come rappresentante del Consiglio Comunale, anche senza la vostra delega nei giorni e nelle settimane precedenti.

Davo questo per scontato, e me ne prendo carico non solo personalmente. Quando avrò bisogno del vostro aiuto, vi disturberò, dato che siamo nella stessa barca nella risoluzione di questo problema. L'incontro con il Ministro è andato male, ma non è detto che altre iniziative anche per una futura mediazione abbiano altrettanti risultati negativi. Tuttavia ritenevo questo impegno come un fatto scontato.

Ho chiesto di ritirare l'o.d.g. perché, evidentemente, non possiamo occuparci di questi problemi immediati e perché, oltre tutto, mi pareva più utile la decisione di trasferire il seguito della discussione ad una commissione consiliare, nella quale anziché essere in 40, si è in 6 o 7 persone attorno ad un tavolo, e si può parlare con minori preoccupazioni e con più serenità.

Mi preoccupo quindi che, da questa seduta, emerga l'impegno per la costituzione di una commissione consiliare per lo studio e l'approfondimento di

tutta la dell'assistenza e della docenza ai ragazzi disadattati, non solo del Comune, ma anche della Provincia di Mantova, con tutte le sollecitazioni ai Sindaci, le collaborazioni con la Regione e con lo Stato, per risolvere una situazione in un Istituto per il quale noi siamo all'avanguardia; lo Stato, infatti, ha alle nostre spalle, dieci o dodici anni di ritardo. Questo deve essere stabilito questa sera. La nomina di questa commissione non è all'o.d.g., ma, dato che tutti siamo d'accordo, domani mattina o domani pomeriggio al massimo sono presente in ufficio ed i capi-gruppo, direttamente o per telefono, mi daranno i nominativi in modo che io, entro la settimana, possa insediare questa commissione.

Ciò non toglie che sia mia la responsabilità, secondo una personale sensibilità e in qualità di rappresentante del Comune, portare avanti il problema della vertenza sindacale delle maestre. D'altra parte, quando me ne sono occupato non ho chiesto delega al Consiglio ed ho pensato di fare qualcosa che, purtroppo, non ha avuto grandi risultati, ripromettendomi di comunicarvi i passi intrapresi per avere anche il conforto o la critica da parte vostra.

La mia preoccupazione è quella di decidere la costituzione della commissione consiliare in modo da insediarla in breve tempo affinché continui il discorso di questa sera che naturalmente da quella sede, tornerà in Consiglio Comunale dando ad ognuno di noi il senso della responsabilità della materia sopra".

Il Cons. geom. Lui, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Certamente, con lo spirito di queste considerazioni sul piano generale siamo perfettamente d'accordo ma, sull'aspetto particolare, c'è una differenza sostanziale sulla quale non ci siamo messi d'accordo. Con riferimento all'o.d.g. che diceva: "Il consiglio comunale, dopo il dibattito sulla Casa del Sole, invita il proprio rappresentante in seno al Consiglio di Amm.ne dell'Ente di voler operare affinché le rivendicazioni sollevate dalle maestre, in ordine all'orario di lavoro, trovino una soluzione rapida nei termini richiesti dalle insegnanti stesse", si tratta di vedere se il C.C. ritiene giustificate quelle richieste e, di conseguenza, dà, per quello che gli compete, questo tipo di indicazione, o meno. Se Lei, sig. Sindaco, mi dice che accoglie dà questo dibattito anche questo aspetto e si farà portavoce, assieme alla sig.na Gementi, per contribuire alla risoluzione della vertenza nei termini richiesti dalle insegnanti, l'o.d.g. letto in precedenza può anche essere stracciato".

Il PRESIDENTE dice:

"Io attendo, entro domani, i nominativi per poter insediare la commissione".

Il Cons. Geom. LUI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"No, non sono d'accordo. Non siamo d'accordo di andare incontro a questa discussione con un certo atteggiamento; infatti, di fronte all'impegno che io Le chiedo, sig. Sindaco, c'è qui una parte della maggioranza che non vuole assumerlo. Allora, voi andrete a discutere con le insegnanti sullo stesso terreno di prima, vanificando, sotto questo particolare aspetto, il dibattito di questa sera. Se Lei, sig. Sindaco, si assume questo impegno, ritiro tutto quanto ho detto".

Il PRESIDENTE dice:

"Io ho già preso l'impegno di mediare prima ancora che me lo si chiedesse".

Il Cons. geom. LUI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Io voglio sentire espressamente se il Consiglio Comunale di Mantova, in quanto componente del Consiglio di Amministrazione della Casa del Sole, si presenta a quella trattativa con la disponibilità di accogliere quel tipo di richieste o se si presenta a quella trattativa con l'intenzione di sostenere le posizioni del Consiglio di Amm.ne della Casa del Sole. Questo è il problema".

Il PRESIDENTE dice:

"A questo punto io dichiaro che qui non c'è la volontà di superare i problemi. Avevamo stabilito comunemente di dire apertamente il nostro punto di vista, da parte di ognuno. E' stato fatto correttamente per una parte, è stato fatto ad abundantiam per l'altra, le critiche sono piovute in modo sostenuto ed ora, scusate, è necessario concludere questa discussione, come eravamo d'accordo, con la nomina della commissione consiliare. Io personalmente farò il mediatore per la vertenza delle maestre per la quale voi sapete benissimo quali sono le mie personali visioni.

Io continuerò a fare il mediatore per la soluzione della vertenza e domani vi prego di sapermi dire i nominativi della commissione, che noi insiederemo subito adottando deliberazione formale per la nomina, nella prossima seduta del Consiglio. Se voi volete a tutti i costi la votazione del vostro o.d.g. credo che la maggioranza non parteciperà alla votazione stessa, dato che non è possibile dire una cosa due ore fa e poi disdirla all'ultimo momento".

Il Cons. Sig. Gradi, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Penso sia legittimo chiedere che dal dibattito di questa sera emerga almeno una dichiarazione globale con la quale l'Amministrazione esprime la volontà di contribuire a risolvere la vertenza sindacale, in qualche modo, secondo la posizione e le richieste delle maestre".

Il PRESIDENTE dice:

"Lo avete chiesto a me e io vi ho dato la risposta: la mia disponibilità c'è. La prossima seduta del Consiglio Comunale sarà convocata a domicilio".
Con ciò è terminata la seduta del Consiglio Comunale.

Il 20-12-1974 il Consiglio Comunale elegge Sindaco Usvardi Gianni (PSI).
Assessori effettivi: Lui Gianni (PCI), Biondani Giorgio (PCI), Zuccati Maria (PCI), Salvadori Rinaldo (PSI), Gozzi Giorgio (PSI), Gementi Vittorina (indipendente).
Assessori supplenti: Pitocchi Giovanni (PSI), Bozzetti Giovanni (PCI)

QUARTO MANDATO: 1975 – 1980

Le elezioni si sono svolte domenica 15-6-1975 e lunedì 16-6-1975. Risultano eletti i seguenti candidati (fra parentesi le preferenze avute):

Per il partito Democrazia Cristiana: Zaniboni Antonino (485), Benatti Mario (449), Novaro Francesco (441), Ruggerini Domenico (420), Azzi Ada (399), Anghinoni Mario (392), Salvaterra Paolo (376), Pauletti Giulio (362), Braguzzi Arrigo (360), Scardovelli Carlo (348). N.B. al posto del dimissionario Novaro Francesco il 7-4-1976 subentrerà Canova Maria Lorenza, al posto di Zaniboni

Antonino subentrerà Camurri Alberto dal 25-1-1977. Al posto di Salvaterra Paolo subentrerà Fecchio Alberto dal 6-2-1979

Per il Partito Socialista Italiano: Usvardi Gianni (1539), Novellini Enrico (543), Rossi Norberto (460), Cavicchioli Gilberto (358), Salvadori Rinaldo (353), Rossi Saturno (316), Barletta Maria (288), Prandi Carlo (265). N.B. al posto del dimissionario Rossi Norberto il 20-2-1978 subentrerà Gozzi Giorgio. Al posto di Rossi Saturno subentrerà Minelli Sergio dal 17-4-1980.

Per il Partito Comunista Italiano: Lui Gianni (942), Avanzi Claudio (447), Gradi Giuliano (384), Benevelli Luigi (312), Cordibella Sergio (232), Biondani Giorgio (219), Firmani Nicola (204), Verona Aronne (178), Zuccati Maria (155), Carreri Vittorio (139), Romagnoli Ida (133), Lodi Rizzini Adelelmo (120), Veneri Giorgio (114), Azzoni Claudio (112), Venturini Gilberto (111). N.B. Dal 7-11-1977 al posto del dimissionario Carreri Vittorio subentrerà il signor Viotto Antonio.

Per il Movimento Sociale Italiano D.N.: Zanella Alessandro (576), Fatti Francesco (226)

Per il partito Repubblicano Italiano: Gianchino Vincenzo (199)

Per la lista civica Rinnovamento: **Gementi Vittorina** (624)

Per il Partito Socialista Democratico Italiano: Gamba Spartaco (435), Ruberti Alberto (179). Dal 23-9-1974 il consigliere Darè Gastone è sostituito dal signor Ruberti Alberto

Per il Partito Liberale Italiano: Campagnari Vanio (111). Dall'8-9-1975 al posto del dimissionario Campagnari Vanio subentrerà il signor Cavandoli Stanislao.

Anche questa tornata elettorale conferma la fiducia dei mantovani in Vittorina che si è presentata alle elezioni con la lista civica "Rinnovamento", messa in piedi in pochissimo tempo a causa dei dissapori con la Democrazia Cristiana per i criteri di gestione della Casa del Sole.

Ciclostilato di Vittorina ai parroci in occasione della presentazione della lista Rinnovamento. 15-05-1975

Molto Rev/do Parroco di _____

avrei desiderato incontrarla personalmente, ma per economia di tempo, mi permetto di esporLe subito alcune mie riflessioni, rimanendo a Sua completa disposizione per un ulteriore colloquio, se lo riterrà opportuno ed utile.

Da due anni ho accettato di rimanere, da sola, come indipendente in Consiglio Comunale, per permettere ai quattro Enti (Mensa Vescovile, P.O.A., A.A.I., Camera di Commercio) di arginare la politica dei due Enti Pubblici (Comune e Provincia), in modo da aiutare la "Casa del Sole" a funzionare secondo i principi che l'hanno ispirata sin dalla fondazione (ottobre 1966) sottraendola ad indirizzi medico-psico-pedagogici di tipo materialista con l'intento di offrire un servizio gratuito al bambino povero ed in difficoltà.

Da due anni attendo, da una posizione tanto delicata e difficile una risposta concreta e vera dalla D.C.

A notevole distanza dalle elezioni ho incaricato il Segretario Cittadino della D.C. di procurarmi un incontro coi dirigenti del Partito per chiarire le mie posizioni di principio e per offrire una collaborazione senza richiedere nessuna contropartita. La risposta l'ho attesa sino a oggi [aggiunto a penna: Il 7 e il 15 maggio ho avuto colloqui con il Segretario Prov. della D.C.].

Mi è stata offerta la possibilità dell'iscrizione al partito per il novembre prossimo ed eventualmente forse un collegio provinciale come indipendente. Faccio notare che a norma di Statuto io sono ancora membro del Partito perché non ho respinto la tessera, né a mio carico sono stati presi provvedimenti disciplinari; inoltre la presenza nell'Amministrazione Provinciale non mi offre nessuna possibilità di azione sugli Enti cittadini.

Ho riflettuto, ho pregato, ho chiesto consigli, ho valutato la gravità del momento ed ho sentito il dovere morale e civico di contribuire all'unità (perché non sono stata io a rifiutare il partito, ma i Dirigenti che non accettano a fatti i principi ispiratori del Partito stesso) presentando una lista civica "RINNOVAMENTO", che non è contro la D.C. ma vorrebbe essere di rinforzo ai principi di libertà, di giustizia, partecipazione aperta e di servizio; ad affermare un servizio pubblico ai fratelli nel rispetto delle norme costituzionali, senza compromessi o clientelismi. La lista civica non chiede i voti dei Democristiani convinti, illuminati e sicuri, ma si offre come alternativa per coloro che sono stanchi, delusi, incerti e che sono tentati di votare scheda bianca e quindi almeno indirettamente di rafforzare le sinistre.

Se avremo voti sufficienti (senza far pressione sui democristiani convinti) collaboreremo attivamente e concretamente per il bene comune, (come io stessa ho fatto in questi quattordici anni in Comune). La lista civica vuole affiancare la D.C. ed aiutarLa a recuperare i valori umani e cristiano-sociali molto compromessi.

Pregli perché non scandalizzi nessuno assumendo questa posizione e, mi creda, sarò contenta e serena se non avrò voti sufficienti perché così senza scrupoli di impegno civico abbandonato, mi dedicherò ad altro lavoro. Pregli davvero per me, per i bambini della "Casa del Sole" e per tutte le opere in cui deve essere libero e garantito un servizio ispirato alla carità.

Tante grazie e cordialità

Vittorina Gementi

Lettera di Vittorina al segretario provinciale DC, Arioli Romano.

Mantova, 16.5.75

*Egregio Signor Segretario Provinciale D.C.**Dott. Romano Arioli,**dopo i vari colloqui avuti, nei passati giorni, con il Segretario Cittadino e Lei, nell'intento di dimostrarle di essere ancora, come sempre, fedele ai principi della D.C., di seguito Le espongo il pensiero mio di sempre:**a) essere subito reintegrata nel Partito;**b) impegno da parte della D.C. formale, pubblico e nel programma di difendere l'attuale struttura della "Casa del Sole"**c) far parte, onde poter esprimere in Partito il mio pensiero unicamente riferito alla difesa dell'attuale struttura della "Casa del Sole", della Segreteria Cittadina e del Comitato Provinciale D.C. Questa richiesta ritengo sia accettabile senza alcuna votazione, dato che a suo tempo non è stato usato nei miei confronti la normale procedura che statutariamente è prevista e cioè: sentenza del consiglio dei Probiviri e della segreteria cittadina.**Se, come spero, quanto sopra potrà essere accettato dal Comitato Provinciale della D.C., da parte mia non avrò alcuna ragione né di presentare la lista civica, né di far parte delle liste elettorali della D.C.**Mi auguro che quanto sopra possa risolvere i comuni desideri. Cordialmente*

Vittorina Gementi

Lettera dattiloscritta del Segretario provinciale della DC Romano Arioli, Mantova

DEMOCRAZIA CRISTIANA
MANTOVA
IL SEGRETARIO PROVINCIALE

Mantova, 17 maggio 1975

*Gentile Signorina,**riscontrando la Sua di ieri 16 maggio u.s., Le partecipo con vivo piacere che il Comitato Provinciale del Partito, immediatamente interessato, ha unanimemente deliberato, in spirito di piena e serena riconciliazione, di accogliere le sue richieste, e cioè:**a. di reintegrarla subito nel Partito;**b. d'impegnarsi formalmente, pubblicamente e programmaticamente nella difesa e salvaguardia dell'attuale struttura della Casa del Sole;**c. di chiamarla a far parte – con i riferimenti contenuti nella Sua nota – della Direzione Cittadina e del Comitato Provinciale del Partito.**Ovviamente la sua reintegrazione a pieno titolo nella DC dovrà comportare le dimissioni dall'attuale Giunta Comunale di Mantova.**Con tanta sincera cordialità*

Romano Arioli

Lettera di Vittorina al segretario provinciale DC, Arioli Romano.

Mantova, 17 maggio 1975

Gent/mo Signor
 Segretario Provinciale D.C.
 dott. Romano Arioli
 Mantova

Dopo quanto è intercorso tra Lei e me ieri sera, 16 maggio alle ore 20 e 30 circa, faccio e ripeto queste considerazioni:

1) non mi so spiegare per quali ragioni fino al giorno 16 maggio, Lei ha dichiarato che era impossibile un mio rientro nel Partito e che era controproducente la mia inclusione nella lista D.C. e che era indispensabile un adeguato lasso di tempo perché venisse una distesa riconciliazione, dal momento che il 90% dei componenti il Comitato Provinciale mi era decisamente contrario.

2) Le cose ora sono ad un punto tale per cui non smentirei tanto me stessa e i miei principi se accettassi un rientro, oggi ingiustificato, (e senza alcuna garanzia formale e statutaria) nel Partito, quanto le motivazioni che mi hanno indotto a comporre e presentare la lista "RINNOVAMENTO" (che, ripeto, non è contro la D.C., ma vuole essere di rinforzo ai principi di libertà, di giustizia, di partecipazione aperta e di servizio); infatti risulterebbe chiaro davanti a tutti che io non cerco il recupero dei voti che andrebbero alla deriva, a vantaggio delle sinistre, ma che cesserei di portare avanti un discorso basato sui principi ispiratori della Democrazia cristiana e di accettare un comportamento della D.C. mantovana, che fino ad ora non è stato in nessun modo smentito dai fatti.

3) Inoltre la D.C. nelle condizioni attuali pre-elettorali non ha nessuna possibilità di garantire ciò che promette, nonostante la buona volontà, perché sarà l'esito delle elezioni che determinerà questa stessa possibilità, che per intanto rimane purtroppo incerta.

4) Io ormai mi sono presa dei precisi impegni di fronte all'elettorato e con me alcune centinaia di persone, che mi hanno dato fiducia e che io tradirei, perché la D.C. non mi dà garanzie sufficientemente valide.

Veda Lei e con Lei gli amici della D.C. se queste ragioni mi possono permettere di fare altrimenti .

Cordiali saluti

Vittorina Gementi

I PRINCIPI DI RINNOVAMENTO

Nell'imminenza di questo importante appuntamento elettorale, ci permettiamo di presentare, tramite questa rubrica, alcuni principi che ispirano il nostro movimento e che forse non sono stati sufficientemente chiariti.

Probabilmente perché non abbiamo sperperato denaro in manifestazioni inutili e non siamo ricorsi ai tradizionali metodi: comizi, programmi pre-elettorali ricchi di promesse, che si sa di non poter mantenere, ecc...

Abbiamo invece ricercato il contatto diretto con l'elettore, siamo andati volentieri a parlare dove siamo stati richiesti senza mai inserirci con prepotenza, ma ribadendo quei principi in base ai quali pensiamo di dare l'avvio a un nuovo modo di fare politica: rispetto di ogni persona, reale inserimento della base nell'amministrazione degli enti in modo da colmare la distanza tra "amministratori" e "amministrati"; rifiuto di dare programmi particolareggiati e soluzioni venute dall'alto poiché crediamo nella possibilità di risolvere i problemi

con l'effettiva partecipazione di chi, a questi problemi, è direttamente interessato. Abbiamo sempre esposto i fatti come realmente sono accaduti, nella loro integrità, rifiutandoci di adottare il sistema, ormai troppo in uso presso certe forze politiche, di esporre solo quei particolari che possono giustificare una determinata posizione o ideologia.

Non siamo mai ricorsi a calunnie o a frasi fatte e di facile presa, come a volte può dare molto fastidio e generare invidie e reazioni poco democratiche.

Abbiamo sempre dimostrato di essere liberi e democratici nell'azione e nel pensiero e solo menti confuse hanno potuto pensare di vedere nella nostra lista una copertura clericale, un tentativo di rivincita integralista o addirittura un'ennesima forma di neofascismo.

Confidiamo nella capacità dei cittadini di saper interpretare i fatti e di agire di conseguenza, senza lasciarsi strumentalizzare da nessuno.

Ringraziamo chi vorrà darci la sua fiducia, accettando così di collaborare con noi per il rinnovamento della nostra comunità cittadina e provinciale.

I candidati di
Rinnovamento

Lista civica "RINNOVAMENTO"

La lista "Rinnovamento" è l'espressione di un gruppo di cittadini di Mantova e Provincia, appartenenti ad ogni classe e ceto sociale, che ha l'impegno primario di porsi al servizio della comunità, con metodi e sistemi nuovi, liberi e democratici.

Principi fondamentali ispiratori.

1. Desiderio di realizzare il bene comune con una impostazione cristiano-sociale convinta.
2. Difesa della libertà dei singoli e della comunità.
3. Rispetto ed attuazione dei principi costituzionali.
4. Corresponsabilità nel servizio.

Il perché della lista.

Premessa: Mantova e Provincia hanno problemi ancora insoluti.

E questo perché? Per il fatto che l'attuale impostazione e struttura dei Partiti (notoriamente divisi da correnti interne) hanno fatto sì che i dichiarati programmi dei singoli gruppi politici non potessero essere rispettati.

Risultato: Le esigenze e le urgenze della collettività non sono state affrontate con piani organici, che tengono conto del rispetto delle idee di tutti, tutt'al più se si riscontrano soluzioni parziali, queste sono il frutto di clientelismi, favoritismi e particolarismi.

Il nostro movimento nasce per superare questi ostacoli. Ha precise idee di soluzione, perché i promotori di "Rinnovamento" escono da esperienze di servizi sociali indubbiamente positive. E ciò perché l'impegno del Bene Comune ha sempre avuto la priorità su uomini e cose.

Gli aderenti a "Rinnovamento" non amano perdersi in chiacchiere: l'hanno dimostrato in passato, sono pronti a dimostrarlo in futuro.

E' gente che ha sempre operato attivamente, interpretando la Politica nella sua giusta terminologia: che è rendere un servizio alla comunità, prescindendo da fini individuali o partitico.

Traguardi

Abbiamo un preciso programma che evidenzia le principali necessità della collettività, con particolare riferimento al campo sociale e sanitario ma riteniamo

che sia più corretto non scendere subito in anticipazioni dettagliate; è un principio di onestà, prima dobbiamo conoscere le nostre forze, poi studiare d'impiegarle nel miglior modo possibile, con la diretta ed attiva collaborazione di tutti.

Ciò che comunque assicuriamo è:

- 1. Impegno per una migliore gestione dell'Ente Pubblico*
- 2. Dialogo continuo, quartiere per quartiere, per individuare le principali necessità della comunità e insieme risolverle.*
- 3. Rispetto della pluralità delle ideologie e delle esigenze espresse dalla base.*
- 4. Il diritto della gestione libera di ogni attività, della "libera scuola" in "libero Stato".*

Campagna elettorale

Ci rivolgiamo a tutti i cittadini che desiderano che l'Ente Pubblico funzioni meglio di adesso, e sia effettivamente un servizio reso a tutti, senza distinzioni.

Pertanto: *Se le cose vanno bene così, non votateci!*

Ma se volete che cambino, provateci!

Doc. 1031 Fogli manoscritti di Vittorina + ciclostilato – 25/5/1975

Il 25-7-1975 il Consiglio Comunale nomina sindaco Usvardi Gianni (PSI). Assessori effettivi: Lui Gianni (PCI), Salvadori Rinaldo (PSI) sostituito dal 14-10-1977 da Cavicchioli Gilberto, Zuccati Maria (PCI) sostituita dal 24-2-1976 da Venturini Gilberto, Biondani Giorgio (PCI) sostituito dal 5-5-1979 da Veneri Giorgio, Benevelli Luigi (PCI) sostituito dal 19-2-1979 da Cordibella Sergio, Rossi Saturno (PSI) sostituito dal 21-4-1978 da Gozzi Giorgio. Assessori supplenti: Prandi Carlo (PSI), Lodi Rizzini Adelelmo (PCI).

E' evidente che questo breve saggio non esaurisce tutto il servizio politico svolto in venti anni da Vittorina. A questo lavoro ne seguirà probabilmente un altro. Spero sempre che qualche studioso o qualche alunno scelga questo argomento per le sue ricerche o per la sua tesi ritenendo che si tratti di un periodo storico di Mantova molto interessante sotto molteplici punti di vista.

Per altri approfondimenti sul servizio politico di Vittorina si rinvia alla sua biografia ad opera di don Stefano Siliberti "Vittorina Gementi" un sorriso di "Sole" diventa "casa" pagine 63-80 e al sito www.amicidivittorina.it alla sezione "scritti" sottosezione "scritti relativi all'esperienza politica".

Fonti: Matteo Morandi – Il Consiglio comunale di Mantova – Materiali per un storia politica locale 1914-2010 - editrice Franco Angeli; La Gazzetta di Mantova